

Zimbra

tabacchi_s@camera.it

appunti

Doc. N.

gio, 15 giu 2017, 17:37

2 allegati

Da : Paolo Scriccia <paolo.scriccia@gmail.com>

Oggetto : appunti

A : Stefano Tabacchi <tabacchi_s@camera.it>

~~RISERVATO~~

Buonasera,

trasmetto un appunto relativo al periodo di permanenza di Delfino al Sismi e a quanto risulta su sue permanenze all'estero, il tutto estratto dagli atti che il Sismi trasmise al Ros, in esito a richiesta dell'A.G. di Brescia.

Per Delfino ho trovato un decreto di archiviazione dell'A.G. di Milano sui suoi rapporti con Nirta e altri, ma non ho ancora trovato il decreto di archiviazione e la richiesta del PM Marini su analoghi rapporti. Mi riservo di fare una trattazione complessiva su questo aspetto, perché riguarda anche Casimirri.

Trasmetto inoltre, in relazione a quel che si diceva ieri su Di Cera, un appunto sulla sua collaborazione e ai parametri temporali e di contenuto di questa, anche in relazione a quel che potrà essere chiesto a Di Petrillo.

PS

 **delfino.docx**
11 KB

 **di cera.docx**
18 KB

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO

19 GIU. 2017

ARRIVO 3034

Prot. N.

DECLASSIFICATO

cfr. Comunicazioni del Presidente
del 22/02/2018

OGGETTO: Walter Di Cera, nato a Roma il 26.09.1958.

Walter Di Cera venne arrestato il 01.03.1982 in Cervignano del Friuli, allorquando egli prestava servizio militare presso il battaglione logistico "*Vittorio Veneto*". L'arresto era stato eseguito di iniziativa, come si rileva dal rapporto giudiziario della Sezione Anticrimine di Roma, in data 02.03.1982, diretto alla locale Procura della Repubblica.

Nell'atto sono riepilogati i presupposti dell'arresto, che presero le mosse dall'attività di osservazione sviluppata in Roma, il 03.03.1980, quando si documentava un incontro in via Galvani, presso la trattoria "*Vecchio mattatoio*", di Anna Laura Braghetti, Francesco Piccioni, Renato Arreni e Salvatore Ricciardi. Dopo quell'incontro Arreni e Braghetti si separavano e la Braghetti si recava alla Stazione Trastevere ove si incontrava, per quaranta minuti circa, con Odorisio Perrotta, Walter Di Cera e Alessandro Padula.

Il rapporto giudiziario relativo all'arresto fa seguito ad altro, del 10.05.1980, nel quale venivano rassegnati gli esiti delle indagini sulla colonna romana, che avrebbero determinato gli arresti di esponenti di rilievo delle "*Brigate Rosse*", il 20.05.1980 e nei giorni successivi, la scoperta di alcune basi logistiche e il sequestro di armi e documentazione. Proprio nel rapporto giudiziario citato sono contenuti gli esiti delle attività di osservazione condotte, tra le quali anche quella che aveva consentito di collocare il Di Cera nel gruppo di indagati.

Agli atti si rilevano verbali di dichiarazioni rese da Di Cera, sin dal 02.03.1982 all'A.G. di Roma, secondo questa successione: 02.03.1982 (dr. Sica); 14.03.1982 (dr. Priore); 15.03.1982 (dr. Priore); 16.03.1982 (dr. Priore); 17.03.1982 (dr. Priore); 18.03.1982 (dr. Priore); 23.03.1982 (dr. Priore); 25.03.1982 (dr. Priore); 20.04.1982 (dr. Priore); 05/08.06.1982 (dr. D'Angelo); 18.06.1982 (dr. Priore); 06.12.1982 (dr. Imposimato).

Nel verbale del 15.03.1982 (vol. LVI Cpim, pag. 162) vi è un riferimento a Casimirri e Algranati (menzionati solo con ndb) all'azione di piazza Nicosia: " ... *dopo qualche giorno c'è stata un'altra riunione, questa volta a un ristorante di Castelgandolfo, ove eravamo presenti in una quindicina,*

tutti coloro cioè che avrebbero preso parte materiale all'azione. C'erano Claudio a. Seghetti, Giuseppe a. Gallinari, Camillo che all'epoca non conoscevo (Casimirri ndr), Camilla a. Braghetti, Rocco a. Piccioni, Andrea a. Cacciotti, Marzia che all'epoca non conoscevo (Algranati ndr), Marcello che partecipava per la prima volta a un'operazione, Mauro a. Arreni, Nando a. Di Matteo, Romeo a. Perrotta, Nadia a. Libéra, Carla a. Massara, Nanni a. Scricciolo, ed io cioè Carlo".

Sempre nello stesso verbale vi è un altro riferimento a Casimirri, questa volta in relazione al progettato attacco al carcere di Asinara ("piano Isotta": *" ... sempre tra la primavera e l'estate viene varato il progetto Asinara o piano 'Isotta'. Esso nasce dai contatti che l'organizzazione era riuscita a instaurare in Sardegna, specialmente nella zona di Sassari e in quella di Nuoro, tra elementi interni, ovvero detenuti Br a Bad' e Carros e all'Asinara, ed elementi esterni di 'Barbagia Rossa' e nuclei di resistenza nati spontaneamente in quel contesto territoriale. Il progetto prevedeva la formazione di una vera e propria organizzazione combattente nell'Isola e un piano di liberazione di detenuti dalla sezione 'Fornelli' all'Asinara. A quel tempo a Fornelli c'erano Curcio e altri capi storici e cinque o sei grossi comuni. Il piano operativo fu studiato da Gallinari, Moretti, Arreni, 'Camillo'. Questi ultimi due, a partire dalla primavera, con frequenza quasi settimanale, raggiungevano la Sardegna per il lavoro di inchiesta e di predisposizione delle basi che avrebbero dovuto ospitare i membri del commando. So che furono presi in fitto degli appartamenti nella zona di Alghero e di Isola Rossa a cura di elementi della colonna genovese. Arreni e 'Camillo' avevano installato un campeggio a Cala Pelosa nei pressi di Stintino. Da qui partivano per diverse località dell'Isola. Il luogo era un ottimo luogo di osservazione diretta sull'Asinara e sul servizio di traghetti della Casa penale per la diramazione Fornelli e quella Cala d'Oliva".*

E' significativo che il messaggio indirizzato dalla Sezione Anticrimine di Roma al Nucleo Operativo di Sassari, con inoltro delle foto di Casimirri - come rilevabile dagli atti del carteggio di quella Sezione, che hanno avuto ingresso nel documento 181/1 della Commissione - avvenga a pochi giorni di distanza dalle informazioni su Casimirri raccolte in questo verbale, relative ai suoi rapporti con la Sardegna.

Dai verbali resi da Di Cera e da quanto è contenuto in motivazione di sentenza del "*Moro ter*", per i riferimenti e i rinvii ai primi, le asseverazioni del teste su Casimirri hanno relazione con l'attacco alla sede Dc in piazza Nicosia e al progetto di assalto al carcere di Asinara.

Il 03.03.1982 l'A.G. di Roma emetteva ordine di cattura nei confronti di: Giancarlo Costa, Giorgio Severi, Massimo Marsili, Luciano Vasapollo, Germano Maccari, Ivano Moroni, Antonino Fosso, Paola Amidani, Massimo Tarquini.

Il 02.04.1982 l'A.G. di Roma emetteva provvedimento restrittivo nei confronti di:

- Giuseppe Mariani, Fabrizio Nizi, Stefano Magliocchetti, Mario Ricci, Andrea Usiello, Walter Aquilini, Mauro Fragomeni, Tiziana Mani, Stefano Mariani, Eros Salustri, Dario Santilli, Tiziana Germani, Gaetano Sartori, Cosimo Taurino, Guido Luciola, Antonio Cocilovo, Sandra Cocilovo, Paolo Centola, Roberto Cervini, Romeo Di Lorenzo, inseriti nella colonna romana delle "*Brigate Rosse*", nelle sue varie articolazioni denominate Brigate e Nuclei Clandestini di resistenza, operanti in unico concetto di azione, nel quadro di un'attività eversiva attuata da quella organizzazione terroristica;
- Carlo Cardinali, Alfredo D'Angelo, Lucilla Ruffilli, Marina Solfaroli Camillocci, Maria Teresa Tomaino, Raffaele Paparo, Stefano Cirilli, aderenti alla banda armata "*Unità Comuniste Combattenti*", che aveva operato in ambito nazionale sino al 1979;
- Antonio Berrettini e Luigi Converso, partecipi della banda armata denominata "*Formazioni Comuniste Armate*", operante sino al 1977;
- Sante Fabrizio Antonini, componente della formazione denominata "*Reparti Comunisti d'Attacco*", operante sino al 1981.

A questa attività repressiva avevano fornito un contributo rilevante le dichiarazioni di Walter Di Cera.

Si rileva inoltre una nota della Sezione Anticrimine di Roma, diretta alla Compagnia Carabinieri di Palmanova, in data 23.06.1982, in cui si riferiva che Walter Di Cera, sino ad allora, non era ristretto in Istituti di pena, ma ancora detenuto presso una caserma dell'Arma di Roma, ma destinato dal Ministero di Grazia e Giustizia ad essere ristretto nella Casa circondariale di Paliano (FR).

Roma, 15 giugno 2017